

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ITALIA LAVORO S.P.A. per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Antonio Caruso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Alessandra Manetti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 9/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 3 febbraio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

– sotto il profilo finanziario, si è incrementato l'utile da 157 migliaia di euro a 360 migliaia di euro ed è cresciuto anche il valore del patrimonio netto, pari a euro 86.170.836, rispetto al 2012 (85.810.629);

– aumentano le unità di personale complessivamente impiegato, e conseguentemente i relativi costi (69.298.623 rispetto a 63.375.308 nel 2012), per effetto, in prevalenza, dell'incremento di quelli relativi ai contratti a tempo indeterminato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 di Italia Lavoro S.p.A – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Caruso

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI *ITALIA LAVORO S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE – 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A. – 2. Gli organi sociali. - 2.1 I compensi degli Organi Sociali. – 3. Il personale. - 3.1 Il costo del personale. - 3.2 La formazione. – 4. Il sistema dei controlli interni. – II - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – 5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013. – 6. Le partecipazioni. – III - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – 7. Il bilancio di esercizio. – 8. Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto-legge 78/2010 convertito L. 122/2010).
– CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente Relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione di *Italia Lavoro S.p.A.* relativa all'esercizio 2013, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2012, è pubblicato in *Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc.XV, n. 84.*

I - L'organizzazione istituzionale

1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, che ha operato il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Invitalia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Invitalia, in cui, come già detto, è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo come le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; processi di riorganizzazione della gestione del

mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2. – Gli organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 8 luglio 2014 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono stati nominati due nuovi consiglieri, uno su designazione del MEF socio unico e uno su designazione del MLPS vigilante. Nella prima seduta successiva alla nomina il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al Presidente e Amministratore Delegato le deleghe, determinando i relativi compensi.

2.1 – I compensi degli Organi Sociali

Nel corso del 2013 è stato emanato il Decreto di attuazione MEF 24 dicembre 2013, n. 166, relativo ai compensi degli amministratori delle società direttamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Decreto, al fine di determinare gli emolumenti degli amministratori, presenta una classificazione delle società in fasce di complessità, sulla base di tre indicatori desumibili dai bilanci societari: valore della produzione, investimenti e numero dei dipendenti.

Per effetto del Decreto che ha classificato Italia Lavoro nella terza fascia, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., comprensivi della parte variabile, ove prevista, era calcolato nella misura del 50% del parametro riferito al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013). Con l'art. 13 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. n. 89/2014 il parametro di riferimento del calcolo è stato ridotto a € 240.000,00.

Sulla base della richiamata normativa, pertanto, i compensi degli organi sociali di Italia Lavoro s.p.a. risultano i seguenti:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 120.000,00 euro per le funzioni di A.D. e 26.000,00 per quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000,00 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 22.000,00 euro;
- Sindaci effettivi: 16.000,00 euro.

3 - Il personale

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2013 è pari a 609 dipendenti, suddivisi in 398 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 211 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2012 presenta un incremento di 5 unità. L'incremento risulta dalla somma algebrica del turn over che ha visto 4 assunzioni obbligatorie di personale appartenente a categorie protette, 6 assunzioni obbligatorie derivanti da contenziosi e di 5 cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

L'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti; in proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*¹.

La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale dall'anno 2006. Dal 2010, anno nel corso del quale sono state adottate le limitazioni imposte dalla Legge 122, si mostra anche l'andamento dei CTD assunti nell'ambito dei vari progetti.

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2011		31/12/2012		31/12/2013	
					CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD
Dirigente	48	43	38	36	33	1	33	1	32	-	31	-
Dirigente in comand	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	-	1	-	1	-	1	-
Quadro	39	47	58	58	70	-	69	-	68	1	66	1
Impiegato	230	263	281	318	289	25	288	28	292	97	300	210
Organico Totale	319	355	379	414	393	26	391	29	393	98	398	211
					419		420		491		609	

¹ Vedi sul punto anche pag. 25 della presente Relazione